

travano in questo numero que' di Rossania, oggidì i Moscoviti o Russi, di cui Dioponto, uno dei generali di Mitridate, ne avea sterminato sino a cinquantamila in una battaglia.

86. Roma ordina a Silla di passar incontanente in Grecia, dove Archelao dava dappertutto la legge. Silla vi giunge prontamente con cinque legioni, alcune coorti, e della cavalleria, mentre Mitridate s'era ancora in Pergamo. Tutte le città di Grecia aprono le porte al generale romano, eccettuata Atene, cui Aristione obbliga di resistere. I Romani allora assediano Atene. Silla difettando di legna e denaro, fa tagliare quegli alberi sacri, i bei viali dell'accademia e del liceo, e porta via tutti i tesori inviolabili dei templi di Epidauro e di Olimpia. Nell'attacco e nella difesa, gli assediati e gli assediati danno prove reciproche di coraggio e di costanza incredibili. Ma tutti i consigli di Aristione e di Archelao, tutta l'abilità e la prudenza dei generali di Mitridate divengono sterili, e vani a colpa delle spie e dei traditori. Gli assediati stretti da fame e da sete si arrendono ai Romani il primo marzo di quest'anno dopo aver sostenuto sei assalti. Aristione, le sue guardie, e tutti quelli che aveano avuto qualche posto sotto il suo governo, son messi a morte. Archelao col mezzo della sua squadra si ritira a Munichio, altro porto dell'Attica. Silla padrone del Pireo fa bruciar quel maraviglioso arsenale fabbricato da Filone. Archatia figlio del re di Ponto muore di malattia.

Battaglia di Cheronea nella Beozia, in cui Tassilo ed Archelao suo fratello, entrambi generali dell'armata di Mitridate composta di oltre centomila uomini a piedi, diecimila cavalli, e novanta carri armati, sono disfatti e battuti da Silla, e da' suoi luogotenenti Murena, Galba ed Ortensio, che non s'aveano più che quindicimila uomini di fanteria, e millecinquecento cavalieri. Di tutta la numerosa oste del re di Ponto non si salvano che diecimila uomini i quali si rifuggono in Calcide. Silla avea scritto nelle sue Memorie che dalla sua parte non mancarono che soli quattordici uomini, e che due ancora di essi ritornarono sulla sera al campo.

Dorilao, altro generale di Mitridate, giunto a Calcide